



La commedia "L'impurtant l'è capiss" in scena a Travo (f. Angela Badini)

Travo, commedia dialettale in piazza per i volontari dell'ambulatorio infermieristico

TRAVO - Tradizione rispettata a Travo con la commedia dialettale in piazza. Scopo offrire un aiuto a un gruppo di volontari, medici e infermieri, che prestano la loro opera agli abitanti della zona tenendo aperto il sabato mattina, un piccolo ambulatorio infermieristico per semplici pratiche mediche: prelievi, medica-

zioni, consigli vari. La compagnia che ha prestato la sua arte è la Gari "Giancarlo Battini", la quale s'è messa a disposizione gratuitamente. I protagonisti: Mariangela Zilocchi, Anna Maria Figliossi, Giovanni Bellocchi, Franca Sartori, Giusy Baroni, Enrico Periti, Maurizio Lertua, Mario Peretti, Angelo Rebecchi,

Roberto Cristalli, Cesare Ometti. Rammentatore: Luigi Boselli. Effetti audio: Vittore Demaldè. Regia: Mario Peretti. La commedia di Adriano Vignola aveva per titolo "L'impurtant l'è capiss". Tre atti, brillanti, nei quali per un equivoco iniziale, la solita ragazza che dichiara di aspettare un bambino, nasce una serie di

contrastanti perché non è ben chiaro chi possa essere il padre. La vicenda si accende nel gioco delle responsabilità, le possibili nonne intervengono con tutta l'ira che le mette una di fronte all'altra, in un motteggio tipicamente piacentino. Al battibecco si aggiungono i sapidi e buffi commenti di un possibile nonno e a tentare di sedare gli animi, ecco la presenza del sacerdote. Alla fine tutto si calma: la ragazza confessa di aver inventato la storia e dichiara di amare uno dei protagonisti e ne è riamata.

Luigi Galli

FARINI - Ripristinato il collegamento devastato dall'alluvione. Nella struttura tornati i servizi sanitari

La Casa protetta non sarà più isolata: pronti strada e ponte

Conclusi i lavori sul rio Orsana, si attende il collaudo della struttura. Sulla frana dei Sassi neri in corso esame geologico della Regione

FARINI - Presto anche il ponte sul rio Orsana avrà il via libera tecnico e così sarà ripristinata la viabilità comunale che collega via Roma a via Sassi Neri e quindi tornerà utilizzabile la strada che porta alla casa protetta di Farini.

In questi giorni è stato infatti programmato l'ultimo adempimento che consiste nel collaudo della struttura. Il costo della strada che comprende anche il ponte è stato di 223mila euro di cui 160mila messi a disposizione della Regione. Il tratto di strada era stato danneggiato dall'alluvione del 14 settembre dello scorso anno e il cantiere si è sviluppato su un tratto di 220 metri. Soddisfatto il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi che sottolinea come il gioco di squadra che si è sviluppato dopo la tragedia ha permesso di realizzare i lavori per mettere in sicurezza il paese. Nessuno può essere certo di quello che succederà - dice - ma credo che sia stato fatto tutto il possibile per la sicurezza.

Raggiunto un obiettivo importante - commenta il geometra Maurizio Delmolino tecnico comunale di Farini - infatti con questo tratto di strada sistemato torna alla normalità la viabilità che collega il paese alla casa protetta. Fino ad ora - dice - è stato utilizzato come percorso alternativo un tratto di strada per Mareto che, con un contributo della Fondazione, è stato sistemato e asfaltato. Intanto lentamente si torna alla normalità -



Sullo sfondo la casa protetta di Farini; in primo piano la devastazione portata dalla piena del Nure del settembre 2015

segnalano da Farini - infatti già dalla fine di luglio le strutture dell'emergenza sanitaria sono tornate nella sede della casa protetta. Nel periodo dell'emergenza erano state trasferite nella scuola che ora, in vista della riapertura dell'anno scolastico, riprenderà la completa funzionalità. Quali sono ancora le opere che attendono di essere realizzate? In questi mesi i cantieri più urgenti hanno riguardato il capoluogo e il Nure dove è stata costruito il muro di difesa del paese. In questo tratto resta ancora in sospeso una parte a valle del municipio dove dovrà proseguire il muro di contenimento. Aperto ancora il capitolo che riguarda alcuni affluenti del Nure come Lavaiana, Lardana, Croclobbia, Rossana. Qui sono ancora in corso lavori di messa in sicurezza in quanto la devastazione portata dall'alluvione 2015 ha lasciato una scia di problemi.

«Nella zona del rio Lavaiana - dice il sindaco Antonio Mazzocchi - abbiamo una strada chiusa e dobbiamo intervenire e se non è ancora stato fatto è perché esiste un percorso alternativo». Ora il nodo aperto resta la sistemazione della frana dei Sassi neri. E su questo è aperto un altro capitolo di cui tira le fila la Regione. I finanziamenti sono stati annunciati (un milione di euro) ma il progetto per la messa in sicurezza del fronte di frana sceso giù a valle tanto da chiudere il corso del Nure riducendone il letto a circa 10 metri non è ancora stato presentato. Al momento sul fronte di frana sono in corso da parte della Regione lavori di rilevamento di natura geologica per esaminare il contesto nel quale si trova la frana. L'obiettivo è quello di consolidare il fronte e naturalmente ridare spazio al corso del torrente.

a.e.

FERRIERE

Festa dei cacciatori a Salsominore

FERRIERE - Un'estate che si chiude all'insegna del tutto esaurito quella di Ferriere, segnala il sindaco Giovanni Malchiodi che mette in rilievo le tante iniziative promosse dall'amministrazione per i villeggianti. Dopo un avvio un po' complicato a luglio - dice - in agosto abbiamo recuperato alla grande. A suggellare la conclusione di un'estate positiva per l'Altavallnure un ultimo appuntamento che simbolicamente chiude l'estate è in programma nella fine settimana a Salsominore con la festa dei Cacciatori che si svolge sabato e domenica. Una festa giunta all'11esima edizione - dice Paolo Scaglia tra gli organizzatori - che oltre agli stand propone anche la gara del tiro alla sagoma del cinghiale. Un appuntamento che non manca mai di richiamare, a differenza di altre analoghe iniziative, tanti appassionati di caccia al cinghiale. In tanti arrivano anche dalla Liguria e dalla Lombardia. Sono posti magnifici - dice ancora Scaglia - e quindi la partecipazione di tante persone è una costante che si rinnova ogni anno.

Questo appuntamento può essere considerato la chiusura dell'estate ferrierese che poi si mobilita per la tradizionale rassegna del bestiame che è in programma nel mese di ottobre.

Donare organi e tessuti? Basta un sì all'anagrafe

Rottofreno, con una firma al momento del rilascio del documento si può contribuire a salvare una vita

ROTOFRENO - Dichiarare la volontà di donare gli organi e i tessuti? A Rottofreno basta dire un semplice sì all'ufficio anagrafe, al momento del rinnovo della carta d'identità. Chi si rivolge al municipio ha infatti la possibilità di indicare la propria scelta contestualmente al rilascio del documento. In pochi minuti, il nominativo dei cittadini che assicurano l'assenso viene trasferito al Sistema Informativo Trapianti, la banca dati del Ministero che raccoglie le dichiarazioni rese in tutta Italia. Ciò grazie ad un collegamento telematico predisposto dal comune che consente di segnalare in tempo reale il potenziale donatore al Sistema Informativo trapianti istituito su scala nazionale: si tratta, di fatto, della "mappa" dei possibili donatori presenti nell'intero Paese.

«Questo risultato è frutto dell'adesione, da parte dell'amministrazione, al progetto "Una scelta in comune" promosso su scala nazionale da Anci e Ministero della salute», spiega l'assessore Stefano Giorgi. «Abbiamo voluto con forza assicurare ai residenti a Rottofreno l'opportunità di compiere una scelta importante e di grande solidarietà nel modo più semplice: è sufficiente una firma per contribuire a salvare una vita», spiega.

Accanto all'opzione, garantita ad ogni abitante maggiorenne, di esprimersi

a favore della donazione di organi e tessuti, viene anche riconosciuto il diritto di tornare in ogni momento sui propri passi: a far fede, infatti, è sempre l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo, anche qualora riguardasse il diniego all'espianto.

«Lo slogan lanciato per diffondere la conoscenza di questo progetto è "Informati, decidi, firma": una serie di esortazioni che mi auguro siano seguite da tanti miei concittadini perché l'attenzione verso il tema della donazione è sinonimo di spiccato altruismo e apertura verso il prossimo», commenta ancora Giorgi.

Soddisfazione per l'adesione da parte del comune al progetto nazionale viene espressa da Gianni Beghi, presidente della sezione Aido di Rottofreno-Caldasco. «Rottofreno si aggiunge all'elenco dei comuni piacentini virtuosi che assicurano possibilità di scelta ai propri cittadini in modo semplice ed efficace, al momento del rilascio della carta d'identità», afferma. «Si tratta di una soluzione preziosa per contribuire alla diffusione di una vera e propria cultura della donazione verso il quale il territorio comunale ha già dimostrato anche in passato grande sensibilità». Quello che riunisce Rottofreno e Caldasco è infatti uno dei gruppi Aido più numerosi della provincia di Piacenza.

Filippo Zangrandi



L'assessore Stefano Giorgi

FARINI, OLTRE 200 PERSONE ALLA SINGOLARE KERMESSE

Invasione di baffi e motorini monomarcia per la rassegna notturna "Monferraglia"

FARINI - Un'invasione di baffi e di motorini monomarcia. Hanno scelto Farini e l'alta Valnure gli organizzatori di Monferraglia (Castelnuovo Monferrato), la manifestazione a tappe goliardica e non competitiva aperta ai possessori di ciclomotori monomarcia (e in regola con il Codice della Strada) che abbiano un requisito del tutto particolare: veri o finti, devono avere i baffi, e questo vale anche per le ragazze. Oltre duecento persone hanno partecipato nello scorso weekend alla suggestiva tappa notturna tra i prati e le montagne. «Mai vista tanta gente qui», hanno commentato molti residenti. «Un evento entusiasmante», ha commentato il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi che ha concesso l'ospitalità ai promotori. Proprio in Valnure è stata riproposta la mitica avventura notturna. Il percorso, in pieno Appennino emiliano, si è sviluppato su 50 chilometri di sterrati molto belli e panoramici con un meraviglioso paddock allestito nell'area balneabile a ridosso del

fiume Nure, ai Sassi Neri. Sono stati organizzati parchi attrezzati per i bimbi e molti locali in centro hanno sostenuto l'iniziativa collaborando. Gli organizzatori hanno poi dedicato l'edizione all'amico "Serpico" «ci seguirà dall'alto con il suo Peugeot».

Monferraglia più che una manifestazione è una filosofia di vita e si propone di organizzare piccoli "viaggi" a contatto con la natura, nel pieno rispetto della flora e della fauna delle zone visitate. Il mezzo scelto per questi tour ecologici è il "motorino monomarcia". Sì, proprio quello che, negli anni 70/80 a quattordici anni, non vedevamo l'ora di farci regalare. Che ci faceva impegnare a scuola pur di poterlo cavalcare - scrivono gli organizzatori - l'abbigliamento è sempre a tema goliardico (pirati, cartoni animati, contadini, sono solo alcune delle "divise" proposte in questi anni) ed è meraviglioso vedere come i partecipanti interpretino i vari soggetti proposti, trovando soluzioni sempre più strampalate e folkloristiche. A



La gara goliardica a Farini

seconda della zona e del periodo dove viene organizzata il percorso può essere più o meno scosceso o accidentato e quindi non sempre è semplicissimo portarla a termine senza fatica.

Fantastica è comunque l'atmosfera che si respira. Tutti sono sempre pronti ad aiutare i compagni in difficoltà e lo spirito di gruppo la fa da padrone anche sulle salite più impervie, dove spesso i pedali vengono in aiuto. Qui a Farini abbiamo trovato un'ottima organizzazione e un grande sostegno da parte di tutta la comunità. Conserviamo un grande ricordo».

Marcello Pollastri

Caldasco, la sezione alpini ha ripulito e tinteggiato i servizi igienici del cimitero

CALENDASCO - La sezione An-Associazione nazionale alpini di Caldasco, sin dalla sua nascita nei mesi scorsi, è sempre stata assai attiva sul territorio comunale. D'altronde gli Alpini hanno, in genere, sempre mostrato uno straordinario attaccamento agli ideali della Patria e, di conseguenza, a tutte le sue articolazioni anche locali.

A Caldasco, mostrando grande disponibilità, un gruppo di alpini ha nei giorni scorsi contribuito ancora una volta a migliorare il patrimonio comunale. Hanno infatti ripulito e tinteggiato i servizi igienici annessi al cimitero del capoluogo, negli ultimi mesi piuttosto trascurati.

Ricordiamo che il cimitero

Il gruppo alpini di Caldasco che ha lavorato per la sistemazione dei servizi



di Caldasco è un complesso ottocentesco di notevole valore non solo affettivo e religioso. Ma anche in senso architettonico e monumentale per l'elegante caratterizzazione neogotica del paramento esterno soprattutto delle cappelle. L'alternanza cromatica bianco-nero, in-

fatti, era uno dei postulati della progettazione eclettica di fine Ottocento e, tuttora, conserva un suo fascino.

Filippo Battù, presidente della sezione Ana di Caldasco, ci ha detto che «nei prossimi mesi saremo sempre in prima fila nelle iniziative volte a tutelare e valorizzare beni e strutture della nostra comunità. E' infatti una delle nostre missioni cioè uno degli scopi che ci siamo prefissati sin dalla nascita del nostro gruppo che - voglio sottolinearlo - riunisce alpini molto volenterosi».

La comunità di Caldasco potrà così usufruire di servizi igienici "rinnovati", almeno nell'estetica, con un delicato color azzurro cielo.

Fabio Bianchi